

Il sogno di Luchoire: i fondi librari dell'Institut Francais in Toscana

Il Sogno di Luchoire, primo direttore dell'Institut Français de Florence dal 1907 al 1918, era quello di fondare in ogni importante città italiana un Istituto Francese con una sua Biblioteca per lo studio e la ricerca e una Libreria per l'aggiornamento dello studio e della ricerca stessi, così da stabilire, attraverso i libri, una profonda conoscenza reciproca tra francesi e italiani nella speranza di costruire una grande democrazia europea.

Per ricordare questo Sogno e progettare l'avvenire degli scambi interculturali tra Francia e Italia attraverso la fonte di democrazia che sono appunto i libri e la loro lettura si è svolta il 27 novembre 2012 la Giornata di incontri e studi dedicata ai Fondi librari dell'IFF in Toscana, relativa all'esecuzione del progetto della Grande Biblioteca di Francesistica Toscana in linea che interessa anche la Regione.

Al posto, quindi, di Istituti Francesi 'reali', grazie a internet, avremo una sorta di Grande Istituto Francese 'virtuale' che riunirà a distanza il patrimonio francese toscano.

Primo passo per la costituzione di questa Grande Biblioteca di Francesistica in linea è la riunione 'virtuale', tramite specifici *liens*, dei Fondi che l'IFF ha donato o ha dato in deposito ad alcune Biblioteche toscane quando la vendita di una parte del Palazzo Lenzi, che è la sua sede dagli anni 10 del Novecento, ha decurtato i suoi spazi. Tale vendita parziale scongiurava la vendita totale dell'immobile e permetteva la salvaguardia sul suolo fiorentino e toscano del primo Istituto di cultura in Italia e nel mondo. Per evitare il reintegro in Francia di oltre metà del patrimonio librario che al momento della vendita dell'ala su Borgognissanti ammontava a 70.000 volumi, escluse le riviste, con la conseguente, grave perdita di questo patrimonio per il pubblico fiorentino, toscano e italiano, l'unica soluzione era che i Fondi librari considerati 'in eccedenza' raggiungessero al più presto biblioteche 'ospiti' pronte ad accoglierli e a catalogarli, mantenendoli così a disposizione di tutti.

La Biblioteca Lazzerini-Campolmi di Prato fu pronta a reagire positivamente alla richiesta di aiuto da parte dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese, posta di fronte alle disposizioni prima di chiusura totale poi parziale dell'IFF. E' nella Biblioteca pratese che è confluito metà del patrimonio librario dell'IFF (35.000 volumi) insieme alle riviste 'storiche'.

Successivamente altre Biblioteche, sollecitate dall'AAIFF per evitare la perdita di questo patrimonio, hanno accolto Fondi di diversa natura, dei quali stanno, come la Lazzerini-Campolmi, procedendo alla catalogazione e alla messa in linea.

La Biblioteca del Gabinetto Vieusseux ha ricevuto in dono il Fondo delle “Belles Lettres”, delle traduzioni francesi di celebri autori stranieri, dei volumi pubblicati dalla “Société des Textes Français Modernes”. Le traduzioni, in particolare, vanno nella direzione dello scambio interculturale che ha contraddistinto il Gabinetto sin dalla sua fondazione.

La Biblioteca Forteguerriana e la Biblioteca di S. Giorgio di Pistoia hanno ricevuto in dono rispettivamente il Fondo storico (storia di Francia e storia delle sue Colonie) e il Fondo “Giuseppe Brunelli” (letteratura e critica francese e italiana del Novecento). Le due donazioni rientrano nelle fisionomie ben caratterizzate delle due importanti biblioteche pistoiesi: la Forteguerriana, oltre a conservare l’importante Fondo di Francesistica raccolto da Ferdinando Martini, ospita prestigiosi Fondi di storia di Francia (rivoluzione e contro-rivoluzione, in particolare); la San Giorgio ‘accoglie’ soprattutto la ‘modernità’ in ogni campo, compreso quello letterario.

La Biblioteca di Scienze della Formazione ha ricevuto centocinquanta volumi del Fondo ‘storico’ di didattica del francese, ora già catalogato e disponibile in linea. L’IFF è stato per un secolo il punto di riferimento dell’insegnamento del francese a Firenze e in Toscana (e non solo). Tale insegnamento prevedeva una ricca biblioteca specifica della quale l’IFF ha potuto conservare nel tempo purtroppo solo quella ‘storica’, contenente, cioè, quei titoli che hanno costituito le basi del rinnovamento della didattica della lingua negli anni ’70 del secolo scorso, titoli che sono risultati d’interesse precipuo della Facoltà di Scienze della Formazione.

La Biblioteca del Comune di Montale, Castello della Smilea, presso Pistoia, ospita adesso 250 volumi fra testi di fiabe, sulle fiabe, sul racconto e sulla cultura popolare, provenienti per donazione dall’IFF. Questi volumi sono anch’essi già catalogati e disponibili in linea. Arricchiscono il Fondo analogo presente nel Castello in quanto, per tradizione, Montale è legata alle ricerche sulle fiabe effettuate nel secolo scorso da Gherardo Nerucci (il nostro Perrault o il nostro Grimm).

La Biblioteca dell’Istituto Gramsci-Keynes di Prato ha accolto e catalogato il Fondo di ‘varia umanità’. Si tratta di testi letterari, di turismo e geografia, che, dopo essere stati catalogati, sono stati messi in linea così da essere a disposizione degli studenti che li richiedano per le loro letture e le loro ricerche.

Grazie ai *liens* che si stabiliranno tra queste Biblioteche, da un lato, e tra queste Biblioteche e l’IFF, dall’altro, e grazie a un progetto di evoluzione del catalogo collettivo OPAC promosso dalla Regione toscana sarà garantita un’ampia visibilità ai Fondi francesi nelle Biblioteche in questione. Il progetto pilota interesserà poi i Fondi Francesi anche delle altre Biblioteche toscane così da costituire la Grande Biblioteca di Francesistica Toscana *en ligne*.

Marco Lombardi